

# Terrore in provincia

## Disarma la guardia e scatena l'inferno feriti quattro giovani

►Un 37enne spara contro i figli di un boss colpito per caso due ragazzi: uno è grave ►Il pregiudicato era riuscito a sottrarre la pistola al vigilante: arrestato all'alba

### QUALIANO

Cristina Liguori

Ha puntato la pistola contro due giovani appena ventenni per ucciderli. Sei colpi calibro 9x21 esplosi ad altezza d'uomo che potevano provocare una strage. All'esterno del bar di via Rosselli a Qualiano c'erano una cinquantina di ragazzi e ragazze intenti a trascorrere una serata in compagnia in un caldo sabato di primavera. Scene da far west, l'ennesima in provincia dopo il ferimento l'altra sera a Castellammare di una ragazza.

### LA SPARATORIA

L'obiettivo del sicario erano due giovani fratelli, Nicola e Michele Di Palma 20 e 18 anni. I giovani sono figli di un noto pregiudicato noto come «o maranese». E sarebbe forse questo legame familiare ad aver indotto Marco Bevilacqua, 37 anni, a rubare una pistola a una guardia giurata e a tentare di ammazzarli. I proiettili però non hanno colpito solo i fratelli Di Palma, ma anche altri due ragazzi che si trovavano all'esterno del locale con altri amici. Si tratta di Ca-

**LA SPARATORIA ALL'ESTERNO DI UN BAR L'UOMO ERA A BORDO DI UNA BICI ELETTRICA ESPLOSI SEI COLPI, PANICO TRA LA FOLLA**

### IL PERSONAGGIO

Era in libertà vigilata. Stava scontando gli ultimi residui della pena inflittagli nel 2008 per aver ucciso il suocero. Marco Bevilacqua, 37 anni, era però, probabilmente, ancora una persona pericolosa. E lo hanno dimostrato i fatti. L'uomo dopo sedici anni ha di nuovo tentato di uccidere. Stavolta il suo obiettivo erano i due fratelli Di Palma. E solo per un caso non ci è riuscito.

### L'OMICIDIO

L'assassinio del suocero avvenne nel 2006 in via Cesare Battisti a Scafati. Bevilacqua aveva soltanto vent'anni quando a seguito di una accesa discussione col papà della moglie, Salvatore Bevilacqua, 47 anni, finì per ucciderlo. Al termine di una furiosa lite l'uomo afferrò una pistola e sparò contro il suocero, colpendolo al cuore. Le cronache dell'epoca raccontano che il suocero accusasse il genero di maltrattamenti nei confronti della figlia, sposata giovanissima (aveva appena 14 anni) e dalla quale aveva avuto un figlio. Fu proprio dopo l'ennesima discussione che si scatenò la follia omicida. Marco Bevilacqua fu processato e poi di segui-

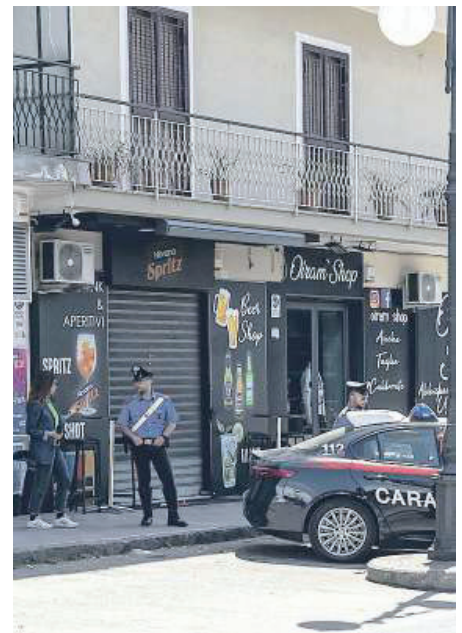
stre D'Alterio, 19 anni, e Falco Bernardo, 18 anni. Quest'ultimo è stato ferito di striscio, sta bene ed è stato subito dimesso. Raggiunto al telefono, ancora sotto shock, non ha voluto commentare l'accaduto. Castrese D'Alterio e Michele Di Palma invece sono ricoverati e versano in gravi condizioni all'ospedale San Giuliano di Giugliano. Rischiano la vita. I ragazzi sono stati colpiti rispettivamente all'addome e alla schiena e sono stati operati d'urgenza. Nicola Di Palma invece è stato operato ed è rimasto in osservazione. Sul posto sono giunti i carabinieri del nucleo operativo guidato dal tenente Federico Arrigo, coordinati dalla Compagnia di Giugliano diretta dal capitano Andrea Coratza. I militari han-

no lavorato alacramente per l'intera notte e all'alba hanno rintracciato il 37enne che ha sparato. L'uomo è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto per tentato omicidio plurimo, detenzione e porto di arma comune da sparo e rapina aggravata, emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord. Bevilacqua, pregiudicato con diversi precedenti, ha agito da solo, premeditando tutto. Sabato sera a bordo della sua bici elettrica ha pedinato una guardia giurata che aveva da poco terminato il suo turno di lavoro presso un distributore di benzina. In pochi secondi lo ha bloccato puntandogli un coltello alla gola e in un lampo gli ha sottratto la pistola. L'uomo sotto shock, ma lucido, ha allertato le forze

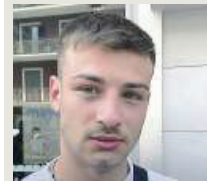
dell'ordine ma ormai Bevilacqua era già in piazza Rosselli nei pressi del bar Nirvana. Probabile che Bevilacqua avesse controllato prima dove fossero i ragazzi, forse ben sapeva che il bar era frequentato dai due fratelli. Pare, inoltre, che avesse un forte desiderio di vendetta perché qualche giorno fa avrebbe avuto un diverbio proprio con i Di Palma. Diverbio sfociato in uno scontro fisico. Particolare che gli avrebbe fatto covare rancore e che lo avrebbe indotto all'assurdo gesto.

### I SOCCORSI

In piazza Rosselli, Bevilacqua è sceso dalla sua bici elettrica, ha puntato la pistola contro i due giovani e ha fatto fuoco. Una serie di colpi che hanno centrato



**Il barista: «È una follia Ho pensato a una rapina»**



BARISTA Giovanni Iovinelli

È ancora sotto shock il titolare del bar Nirvana Spritz. Il giovane, Giovanni Iovinelli, 27 anni, ha il coraggio di parlare e di raccontare quanto accaduto sabato sera all'esterno del suo locale. «Ero nel bar, stavo dietro al bancone in pieno lavoro. All'improvviso ho sentito un primo sparo e poi tutti gli altri. Ho pensato che fosse una rapina. Mi sono buttato subito a terra. Ho afferrato una mia amica che si trovava con me e ci siamo riparati. Appena ho sentito che non si sparava più ho chiuso la serranda e ho allertato le forze dell'ordine. È una follia quanto successo». Giovanni racconta che poco dopo ha riaperto ma che fuori al bar non c'era più nessuno, non c'erano nemmeno i feriti. «Dopo ho capito che si erano riparati in altri luoghi e che da lì avevano chiamato i soccorsi. Per istinto hanno preferito ripararsi dove capitava». Fuori al bar c'erano almeno trenta, quaranta giovani, tutti tra i 17 anni e i 20 anni. Conosce chi ha sparato? «No, non so chi sia. So solo che è venuto qui fuori e ha fatto fuoco all'impazzita. Per fortuna non ci sono morti ma solo feriti». Giovanni conosce invece i ragazzi feriti. «Sono miei amici. Frequentano il mio bar. Poteva finire molto peggio. Alcuni sono stati feriti da schegge soltanto. Una cosa assurda. Non esiste che dei giovani sono fuori a bar per stare insieme e per divertirsi e devono rischiare la vita. Spero che da oggi ci sia più sicurezza e maggiore controlli».

c.1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in pieno Michele e Castrese e che hanno ferito gli altri due. Solo per un caso i proiettili non hanno colpito altri giovani che si stavano intrattenendo all'esterno del bar. In pochi secondi tutti i presenti sono scappati facendo perdere le proprie tracce. Qualcuno ha allertato le forze dell'ordine, pare che gli stessi feriti, quelli meno gravi abbiano chiamato le ambulanze. I soccorsi sono stati comunque immediati e i due quattro sono stati trasportati in ospedale.

La città è sotto choc. Esprime «rabbia e sconcerto» Raffaele de Leonardis, sindaco di Qualiano. «Ringrazio i carabinieri che hanno assicurato il responsabile alla giustizia in poche ore - dichiara de Leonardis - adesso è il momento di pregare per i due giovani ricoverati in ospedale. Sono vicino al dolore delle famiglie». Poteva essere una strage. I ragazzi ricoverati intanto sono sotto stretta osservazione. Qualiano è con il fiato sospeso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SICARIO AVREBBE AGITO PER VENDETTA NEI GIORNI SCORSI AVREBBE AVUTO UN DIVERBIO CON I DUE FRATELLI**

no davanti al bar di piazza Rosselli. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, nei giorni scorsi Bevilacqua avrebbe avuto una discussione con i fratelli Di Palma. Durante l'interrogatorio però il pregiudicato si è avvalso della facoltà di non rispondere. Bevilacqua è difeso dall'avvocato Nicola Mallardo ed è stato interrogato dal pm della Procura di Napoli nord Giuseppe Vitolo. Al termine dell'interrogatorio è stato portato al carcere di Poggioreale. Qualiano intanto si è stretta intorno ai familiari dei quattro ragazzi feriti. Tanti i post su Facebook e i commenti. Enorme lo sconcerto da parte di mamme e papà i cui figli proprio la sera tra sabato e domenica si trovavano in piazza Rosselli. I ragazzi hanno raccontato ai genitori quanto accaduto. Alcuni sono rimasti feriti nel fuggifuggi generale, ma nulla di grave. Solo qualche escoriazione facilmente guaribile. I ragazzi feriti sono sotto stretta osservazione presso l'ospedale di Giugliano, due di loro sono in pericolo di vita. Dopo il ferimento hanno tentato di rifugiarsi all'interno di altri locali, da lì gli amici hanno allertato l'ambulanza.

c.1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'AGGUATO** Un giovane mostra la vetrata di un negozio scheggiata da uno dei proiettili. In alto, i carabinieri davanti al bar dove è avvenuta la sparatoria (Newfotosud Mauro Palumbo)

## Nel 2006 uccise il suocero fu condannato a 14 anni ma era in libertà vigilata

to condannato. La Corte d'Assise d'Appello, confermando la pena di primo grado, stabilì che dovesse scontare 14 anni e 4 mesi di reclusione. La condanna divenne irrevocabile l'anno dopo. Bevilacqua ha poi scontato in carcere diversi anni salvo poi uscire su libertà vigilata.

**MARCO BEVILACQUA AMMAZZA L'UOMO DOPO UNA LITE IERI L'INTERROGATORIO MA NON HA RISPOSTO ALLE DOMANDE DEL PM**



IN CARCERE Marco Bevilacqua

Il 37enne di origine sinti, nato a Torre Annunziata, viveva a Qualiano insieme ai suoi familiari da qualche anno. La famiglia è perfettamente integrata nella comunità qualianese. Di fatto, tutti insieme vivono in un appartamento in una delle stradine del centro della città. L'uomo ha diversi reati alle spalle oltre all'omicidio. Per lui ci sono anche condanne per droga. Insomma una persona dal profilo sociale pericoloso e avvezzo alla commissione di reati.

### L'INTERROGATORIO

Non si sa precisamente cosa lo abbia spinto a rapinare la pistola a una guardia giurata e a colpire i quattro ragazzi che si tratteneva-